

La città degli animali

Il circo a Milano

Elefanti e tigri Ultimo show

Animalisti all'attacco. Togni: «Tutto regolare»

Punto di vista
Pedonti e spaventi

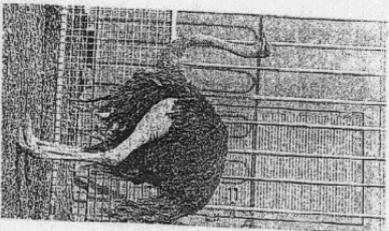
Informazione
e controlli
combattono
gli abbandoni

di LAURA TORRIANI

Il fenomeno dell'abbandono dei cani ha molte cause diverse. Chi abbandona, trascura o non custodisce il proprio cane in realtà è una persona che non è riuscita a stabilire un contatto affettivo diretto con l'animale. I cani abbandonati

Sono sorelle Dely e Indu, tigrini del Bengala di due anni e mezzo. Sono nate in cattività, nel circo Darix Togni. «Questo è il loro mondo», spiega Dario che racconta di essere stato «batterizzato in una gabbia delle tigri» e che dal padre ha ereditato l'arte di ammazzare i possenti felini.

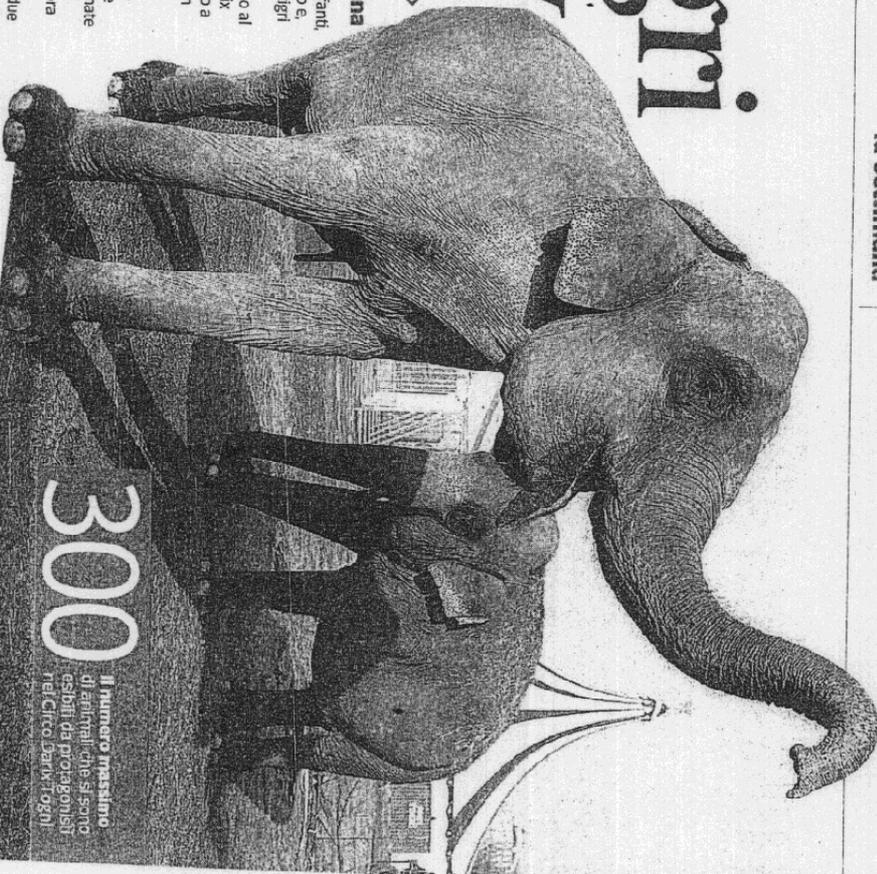
Cinque in gabbia
Davanti alla gabbia nella quale le giovani tigrini giocano come due gattoni troppo cresciuti, si tendono gli agguati, si rotolano nella sabbia e rimangono immobili a panca in su, a riscaldarsi al sole pallido di fine novembre, egli spiega la filosofia del suo mestiere. «Le tigrini chiedono coerenza e buon senso. Sono intelligentissime, imparano tra loro e dal domatore, finiscono al-



In scena
I due elefanti, lo struzzo e, sotto, le tigri che si esibiscono al Circo Darix Togni, fino a gennaio in piazzale Lucco, a Milano. Le tigrini Dely e Indu sono nate in cattività al circo e ora hanno compiuto due anni e mezzo



Noi & loro



300

Il numero massimo di animali che si sono esibiti da protagonisti nel Circo Darix Togni

Argomenti per tutta la settimana

MARTEDÌ La città degli animali	MERCOLEDÌ Casa e condominio	GIOVEDÌ La città e l'ambiente	VEDERDÌ Lavoro e pensioni	SABATO Le occasioni del weekend	DOMENICA Genitori e figli
--	---------------------------------------	---	-------------------------------------	---	-------------------------------------

spesso non sono iscritti, non sono identificati e non fanno quasi mai parte a nessun titolo del nucleo familiare. Esistono già norme, ordinanze e leggi che rendono obbligatorio collegare qualsiasi cane a una persona fisica specifica mediante il codice fiscale. Le norme sono però poco rispettate dato il numero di cani che ancora non risulta iscritto alle anagrafi regionali, e soprattutto sono troppo limitati i controlli che invece dovrebbero essere più intensi non solo per punire ma anche e soprattutto per informare chi ancora non sa che avere un animale comporta oltre a diritti anche obblighi, e sono scarse ed effettive a spot casuali le campagne di informazione relative a questo argomento.

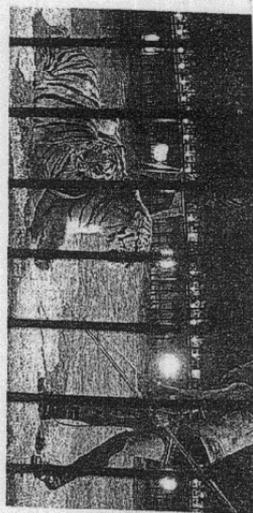
*Vicepresidente Ordine veterinari Miliano

6 PERDONARE RISPONDA

la prova, conoscono le debolezze e sanno fino a dove possono sfinirsi. Queste tigris li ammazzano e devi stare attento a non cadere nelle loro tatiche».

Cinque tigris (con le sorelle si esibiscono anche Kumba, Samba e Sunatra), due elefanti, lo struzzo e il coccochillo, i cavalli e le zebre e i cani sono alcuni dei protagonisti del Circo che in piazzale Circo offre ai milanesi uno spettacolo sempre più simile al musical. «Dieci anni fa erano 300 gli animali. Ma il circo sta cambiando e poco per volta li sostituiranno».

Troppo le polemiche che accompagnano il Circo a ogni tappa. «Anche il Comune spiega l'assenza alla Turiela degli animali. Chiara Bisconti — sta lavorando su questa nuova filosofia che non rinnega l'arte del Circo, che può e deve essere arte pura disgiunta a pressioni dall'utilizzo degli animali e che ha anche



una funzione educativa, al pari di una vera e propria disciplina sportiva».

Vigilanza della Asl
Sul benessere di questi animali vigila la Asl. Il veterinario Paolo Albasini con i colleghi della Forstaria visita con ispezioni puntuali il Circo e controllano che le regole a garanzia del loro benessere siano rispettate. Ma, puntualmente, come l'altro ieri pomeriggio, non mancano i blitz con proteste accese degli animalisti, bloccò del traffico, presidi della polizia, più pacatamente l'intervento della Lav. Marianna Sala, presidente della sezione milanese, ricorda che

«Paesi come Svezia, Finlandia, Israele, Singapore, Brasile e Costa Rica hanno già approvato leggi che vietano l'uso degli animali negli spettacoli circensi; in Gran Bretagna il divieto entrerà in vigore dall'1 luglio 2012. Perché, invece, l'Italia continua a finanziare, con sovvenzioni statali, con sovvenzioni statali?»

Occasione per i bambini
Eppure il Circo rimane un'attrazione amata dai bambini. Per molti questa è l'ultima occasione di vedere da una distanza ravvicinata tigris ed elefanti. Ma come, insiste l'avvocato Sala, «non occorre essere dei fini etologi, per capi-



Dario Togni durante il numero con le cinque tigris. Sopra: la protesta

re che l'ambiente del circo è profondamente diverso dal loro habitat naturale, che i grandi felini soffrono se detenuti in pochi metri quadrati; che gli elefanti esibiti sono solo il sintomo dei loro simili salvati, in quanto privati della loro reale natura di pachidermi abituati ad ampi spazi, lunghe rotte migratorie e complessa vita sociale. Del tutto diseducativo è, poi, il messaggio dato dal circo con animali: che così dovrebbe apparire un bambino, alla vista di uno spettacolo basato sul dominio del diverso garantito dalla frusta in mano al domatore?»

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

6 PERDONARE RISPONDA

di Danilo Mainardi
Asini e pipistrelli,
eleganti come i cigni

È facile affermarlo: il cigno, con quel suo collo ripiegato ed elegante, è senz'altro bello, e nobile e maestoso è il cavallo. E l'oca, e l'asino? Già, loro, questi loro cugini infelici, sono forse un po' meno belli. E i pipistrelli allora? Di tutta la brigata degli orribili, sono quelli unanimemente definiti «i più sgradevoli». Ragioniamo, perciò, su di loro. Strocchato stridendo nella notte. Hanno ali che ci sembrano fiacche. I loro corpi ci paiono sgraziati e loro musi un po' marcati sono affollati di «mostrosità» quali appendici nasali rognose e menzuranose. I padiglioni auricolari presentano arcate, ripiegamenti e nodularità. Eppure tutte queste strane strutture, che ce li hanno apparire repellenti, hanno un loro significato ben preciso. Partecipano infatti, come casse di risonanza, come trasmettitori direzionali, come ricevitori, a far ottenere ai pipistrelli le informazioni essenziali perché nella loro mente umana si crei quella raffigurazione ultrasonora del mondo che, in definitiva, è la loro immagine del mondo. Non sono come le rutilanti, che tutti amano. I pipistrelli vanno capiti con la conoscenza. Così succede per i tanti altri brutti della zoologia. Animali che necessitano di essere capiti. Ma se ciò avviene, miracolosamente tutta la zoologia diviene bella, anzi bellissima. Facendo l'ordinaria bellezza degli adattamenti. E, fatto ciò lo garantisco, non c'è animale che non sia, seppure a modo suo, bello.

Domande & risposte

Mio figlio vuole l'acquario. Quali specie scelgo? «Ideali i pesci Milione perché colorati e prolifici»

? Mio figlio di dieci anni per Natale desidera un acquario con pesci che si riproducono. Con quali pesci mi consiglia di iniziare?

Francesco C., Puderino Dugnano

Per un acquario neofita consiglio di iniziare con pesci di acqua dolce tropicale quali *Lebistes* (*Poecilia reticulata*) caratterizzati da colori sgargianti e code ampie sempre in movimento. I *Lebistes* vengono detti anche pesci milione per la loro prolificità, si riproducono infatti facilmente e in combinazione. Tra i pesci di comunità per neofiti ci sono anche i portaspada (*Xiphophorus helleri*), sono in grado di vivere bene anche con acqua di rubinetto reidratata durante, prestando però di un acquario abbastanza grande (non inferiore a 80 litri). I maschi si riconoscono dalle femmine per la presenza di un prolungamento a forma di



spada sulla parte inferiore della coda. Come i *Lebistes* sono pesci molto prolifici. Poiché questi pesci non svolgono le cure parentali è necessario mantere l'acquario di una nursery in cui inserire subito i piccoli dopo la schiusa delle uova. Tra i pesci che svolgono le cure parentali possiamo considerare i pesci zebra (*Danio rerio*). Con una vasca dedicata a questa specie, il successo nella sua riproduzione non tarderà ad arrivare. Le coppie neofimate inizieranno a presidiare una zona dell'acquario dove depositeranno le uova, gli avannotti nati verranno invece custoditi in buche scavate nella sabbia dai genitori.

Paolo Galli
ecologo università Bicocca

6 PERDONARE RISPONDA

Quando si può iniziare ad educare un cane? «Intorno ai 45 giorni di vita è il momento giusto»

? A quale età posso iniziare a insegnare qualcosa alla mia cagnetta Lilla?

Carla M., Torriano, Pavia

Nell'ultima risposta ho cercato di spiegare perché il cucciolo assaggi qualsiasi cosa; oggi tenteremo di capire perché Lilla «gocchia alla cattura» di tutto ciò che è in movimento.

Durante la crescita del cane, propinquo del lupo, predatore per eccellenza, si manifestano alcuni comportamenti innati che, in molti soggetti, permangono fino a quando l'apparato muscolo scheletrico è in grado di assecondare. Intorno ai 45 giorni di vita, il miglior divertimento di Lilla sarà indurre il ritolamento di qualcosa per catturarlo subito dopo. Questo è il momento in cui possiamo iniziare a ottenere da lei un comportamento stimolato da una naturale motivazione: la cattura della preda. Identifichiamo il giocattolo più desiderato



da Lilla e, con fantasia, utilizzandolo come target, cioè come punto di attenzione visiva del cucciolo. Appena il cane assume la posizione che ci aspettiamo, concediamogli l'oggetto condizionato alla posizione del target, portemo introdurre anche un comando verbale a nostro piacimento. Mi raccomando, però! La fretta è una cattiva amante. Agire con le mani sul corpo del cane, nel tentativo di accelerare l'assunzione della posizione richiesta, lo distorce facendoogli perdere l'attenzione sul target, alzare la voce lo può «inibire», cioè inibire nel protrargli del esercizio.

Daniela Mazzanti
educatore addestratore

6 PERDONARE RISPONDA

I vostri quesiti a: perv@corriere.it

6 PERDONARE RISPONDA